

La notizia diffusa dopo un incontro PCI-PSI

# Mario Leone sarà il nuovo presidente della giunta

Lagorio rimane nel consiglio regionale come capogruppo socialista - Fidia Arata entra nell'esecutivo - I due partiti concordi per i contatti con le altre forze politiche

Si sono riuniti a palazzo Panciatichi, presso la sede del gruppo consiliare comunista, le delegazioni del PSI e del PCI per esaminare i problemi inerenti la costituzione della nuova giunta regionale a seguito delle preannunciate dimissioni del presidente Lagorio chiamato a ricoprire la responsabilità della sezione «Problemi dello Stato» della direzione del PSI. All'incontro erano presenti per il PCI il segretario Giulio Querucci, il vice presidente della giunta Gianfranco Barolini, il responsabile de-

gli enti locali Luciano Lusvardi e il vice capogruppo Marco Mayer, per il PSI partecipavano il segretario Paolo Benelli, il presidente Lello Lagorio, il vice segretario Paolo Bagnoli e il capogruppo Mario Leone.

Le delegazioni del PSI e del PCI hanno unanimemente espresso al presidente Lagorio, che rimarrà nel consiglio quale capogruppo del PSI, il più vivo rimprovero per l'opera svolta alla guida della giunta fin dal 1970, e hanno convenuto di proporre all'assemblea regionale,

alla ripresa dell'attività di settembre, l'assessore Mario Leone come presidente della giunta regionale, di confermare i membri della giunta che si presenterà dimissionaria, secondo quanto prevede lo statuto, e di indicare come nuovo assessore il socialista Fidia Arata, attuale vice presidente del Consiglio e presidente della quarta commissione consiliare. Le delegazioni del PCI e del PSI si sono dichiarate concordi nell'aver al più presto i necessari contatti con le altre

La giunta toscana ha avanzato una serie di proposte e suggerimenti

# In cinque punti le critiche della Regione al testo del programma per l'elettronica

Intervista all'assessore Renato Pollini - Alcuni aspetti degni di attenzione - Si potranno avere risultati positivi grazie al contributo che le regioni saranno in grado di assicurare nella fase propositiva ed in quella attuativa

Il CIPR ha rimesso alle Regioni, recentemente, il testo del programma finalizzato per l'elettronica, rievocando, come previsto dalla Legge 675 per la riconversione industriale, il loro motivato parere. Per conoscere in merito il pensiero della giunta regionale Toscana, abbiamo rivolto all'assessore Renato Pollini, alcune domande.

2) Tanto più preoccupante tale carenza, in una situazione di crisi aziendale, può sembrare al solo compito dell'elettronica civile, per le quali non si prospettano soluzioni concrete di riconversione.

3) Gli interventi vengono visti nell'ottica del puro sostegno alle industrie del settore, strumentalizzando in tal modo la domanda pubblica che, se non resa qualificata, è soprattutto per quanto riguarda l'informatica nella Pubblica Amministrazione - non adeguati investimenti di ricerca, si corre il rischio di riprodurre occasioni di proliferazione infelice e quindi, di spreco.

4) Non veniamo nei documenti alcuni serio legame fra ricerca pubblica e privata e relativi progetti, mancano, poi, precise indicazioni sulle priorità nel loro finanziamento e si tenta di giustificare queste lacune con una pretesa affermazione di dequalificazione delle strutture pubbliche di ricerca - Università, CNR.

5) La scelta di non concentrare l'intervento nella comunicazione elettronica sul progetto «Prato» dell'industria italiana, potrebbe comportare ostacoli allo sviluppo della ricerca nazionale.

Approvati dal consiglio regionale due provvedimenti per il diritto allo studio

# 8 miliardi per la formazione professionale

Una legge sulle funzioni amministrative per l'assistenza scolastica - Contributi per l'acquisto di automezzi - Gli interventi di Lusvardi e Tassinari

Due importanti provvedimenti per il diritto allo studio e l'istruzione professionale sono stati varati dal consiglio regionale nel corso dell'ultima seduta. Il primo provvedimento è una legge che fissa alcune norme transitorie per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di assistenza scolastica, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto 1461. Al provvedimento hanno votato a favore i partiti della maggioranza.

Con questa regolamentazione - come ha sottolineato il relatore, il comunista Luciano Lusvardi - che ha valore fino al 31 dicembre di quest'anno, si stabilisce che per la scuola materna e dell'obbligo viene erogata a ciascun comune una somma pari ai 4/12 del finanziamento complessivo erogato agli stessi a tal fine nell'anno finanziario 1977, mentre per la secondaria superiore ogni comune vede di scuola riceverà a una somma pari alla spesa complessivamente sostenuta da ogni provincia sia con finan-

amenti regionali che con mezzi propri, per l'esercizio delegato delle funzioni in materia di assistenza scolastica nel periodo settembre-dicembre dell'anno 1977 e concernenti le scuole aventi sede nei rispettivi territori comunali. Al riguardo ogni l'amministrazione provinciale e tenuta a trasmettere apposito rendiconto delle spese sostenute a livello comunale. La legge prevede l'assegnazione di un contributo per l'acquisto da parte dei comuni di automezzi destinati al trasporto scolastico. Complessivamente vengono stanziati circa 3 miliardi e mezzo.

Il consigliere democristiano Vera Dragoni sottolineando i miglioramenti apportati alla legge durante l'esame in commissione ha tuttavia criticato la giunta per il fatto che essa non ha compiuto quel salto di qualità che avrebbe condotto ad un riesame della legge sul diritto allo studio alla luce della uguaglianza fra tutti coloro che frequentano scuole private o scuole pubbliche. A

conclusione del dibattito è intervenuto l'assessore Tassinari che ha ricordato brevemente i punti salienti del disegno di legge. In particolare ha sottolineato il carattere di transitorietà che esso assume e soprattutto l'incisivo che essa prescinda per avviare un rapporto di collaborazione con gli enti locali. Con il secondo provvedimento sono stati ripartiti oltre otto miliardi in applicazione della legge regionale riguardante gli interventi per la formazione professionale e la delega delle relative funzioni agli enti locali. La delibera è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza e del PRI. La DC si è astenuta. La relazione sulla proposta della giunta regionale è stata svolta dal consigliere comunista Luciano Lusvardi. In questo intervento Lusvardi ha sottolineato che questa deliberazione dei finanziamenti, anche ulteriori direttive sulla città di sviluppo agricolo a livello nazionale.

Giorgio Giannini, 38 anni, operaio, morì folgorato

# Omicidio bianco e non infarto alla «Baraclit» di Bibbiena

Lo ha appurato l'inchiesta della magistratura - Immediate reazioni del consiglio di fabbrica e della sezione del PCI - Chiedono che venga fatta piena luce sull'accaduto

AREZZO - Ci sono volute mesi per stabilire che la morte di Giorgio Giannini, 38 anni, operaio della BARACLIT, azienda di prefabbricati di Bibbiena, non fu dovuta a cause naturali ma ad una folgorazione. Non infarto quindi come dichiarato la direzione aziendale ma omicidio bianco. Giorgio Giannini morì il 26 aprile scorso, lasciando la moglie e due figli. Era un compagno iscritto alla sezione di fabbrica del PCI.

Al momento della sua morte la BARACLIT e i medici che si interessarono del caso parlarono di morte naturale, di infarto per essere precisi. Una conclusione che non convinse il consiglio di fabbrica. E infatti l'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria ha

apparato che la causa del decesso è stata folgorazione. Immediate sono state le reazioni della sezione del PCI e del consiglio di fabbrica. «La classe operaia del lazziense», si legge in un documento sindacale, ha come scato in questi anni altri mo- menti di lutto per mancanza e inadempienza del nazionale, che stesso fa uso della manodopera non qualificata. Sviluppi la tecnologia aziendale senza preoccuparsi di dare contemporaneamente una adeguata preparazione professionale agli operai e una migliore organizzazione del lavoro che prevenga gli infortuni e dia sicurezza ai lavoratori stessi. La BARACLIT non è nuova ad omicidi bianchi: la morte del compagno Giannini segue di un

per una struttura produttiva più articolata, collegata alla domanda, particolarmente nei settori dell'informatica e della strumentazione, in accordo con i programmi di intervento e sviluppo territoriale delle Regioni.

Tale controtendenza inoltre, favorisce lo sviluppo della ricerca pubblica garantendo per il medio e lungo periodo la vita e l'entusiasmo, anche in attesa di una applicazione di più avanzate tecnologie dell'industria nazionale.

Concretamente, una simile articolazione da noi suggerita, quali impegni configurati per le Regioni riguardo agli interventi sul territorio?

Di vita e propria attività lavorativa, infatti, si tratta, e deve tendere a realizzare un programma di intervento collegato alle prospettive di sviluppo economico e sociale del Paese, nel quale il ruolo delle Regioni si evidenzia per una più incisiva partecipazione capace di coinvolgere la ricerca e la media impresa, la domanda pubblica e privata, la formazione e il mercato del lavoro.

In questa visione emerge anche il ruolo che gli enti di assistenza tecnica e finanziaria regionali possono esercitare nel controllo della ricerca e media impresa.

Progetti di ricerca applicata a livello regionale, coinvolgono l'industria, l'Università e il CNR, insieme a specifici interventi di ricerca e sviluppo, potranno favorire la qualificazione della domanda.

Conseguentemente, crediamo che, sulla base degli indirizzi emersi e degli obiettivi del programma, le Regioni, siano tenute a prendere parte a iniziative di formazione in direzione dei singoli comparti, con particolare riferimento alle strutture di addestramento professionale.

In conclusione, si può affermare che, nonostante le sottostimate carenze, potranno attendersi risultati positivi dall'attuazione di un piano di ricerca e sviluppo elettronico, trasmesso dal CIPR, grazie al contributo che le Regioni saranno in grado di assicurare in questa fase propositiva e, soprattutto, in quella attuativa, con la partecipazione, ritenuta, sia altrettanto indispensabile.

# CASA ROSSA

Da ora la CASA ROSSA fa una nuova cosa per dare una mano a tutti. Vende tutto quanto occorre per lo arredamento della tua casa, dal televisore alla camera da letto con pagamento rateale senza anticipo rimanendo a prezzo di svendita, perciò chiunque si trovi in una svendita e non ha queste condizioni di pagamento, non è

# CASA ROSSA

LOCALITA' VALTRIANO - FAUGLIA (PI) - TEL. 050-65661

E' IL TUO RISPARMIO